Montand: cilindro e bastone

PARIGI — Era scontato in partenza, ma ha superato ogni previsione, il successo ottenuto da Yves Montand con il suo « One man show », che ha segnato il ritorno del cantante francese sulle scene della capitale. Nella foto: Yves Montand mentre interpreta una canzone in camicia scura, bastone e cilindro

discoteca

Edith e Théo insieme

Un disco di Edith Piaf è sempre un avvenimento. Ma un disco di Edith Piaf e Théo Sarapo, il giovane ex parrucchiere che recentemente si è unito in matrimonio con la signorina Gassion, è qualcosa di più. Non soltanto, come è facile capire, perché riunisce due personaggi che la cronaca ha portato in primo piano negli ultimi tempi, quanto per il fatto che matrimonio d'amore e matrimonio artistico non sembrano potersi disgiungere, e un disco del genere ci appare quindi come un lembo della tumultuosa vita di Edith Piaf e come una nuova fotografia a colori che si aggiunge a quelle in bianco e nero nell'album della grande cantante francese.

Il disco è un 45 giri messo in circolazione dalla Columbia (SCDQ 3001) ed intitolato, come il primo dei due pezzi incisi, *A quoi ça sert l'amour*, ovvero *A questo serve l'amore*. Testo e musica sono di Michel Emer, un autore nuovo per la Piaf, i cui più grandi successi portano le firme d'un gruppetto di compositori tra i quali spiccano Dumont, Rivegauche e la scomparsa Marguerite Monnot (l'autrice di *Irma la Dolce*). Al primo ascolto è facile capire che si tratta d'un nuovo disco autobiografico, verosimilmente suggerito dalla stessa cantante. Non è improbabile, anzi, che il testo — come nella *Vie en rose* — sia della stessa Piaf.

La voce di Théo

La costruzione melodica del brano è semplice, quasi elementare, come spesso accade nelle canzoni francesi, e ricca di musicalità. La stessa « frase » si ripete in continuazione, con un crescendo di tono, una volta interpretata da Théo, una volta da Edith, con soluzioni armoniche di innegabile effetto.

« *A che cosa serve l'amore?* — domanda l'ex parrucchiere — : *Solo a piangere, a soffrire* ». « *L'amore* — risponde l'usignolo — *è vita, è gioia, ti fa soffrire, ma ti ripaga di tutto* ». E' un continuo dialogo che si svolge tra i due coniugi: Théo pone le sue domande e ci dà finalmente modo di ascoltare la sua voce, così aspramente bersagliata dai critici francesi. Ed effettivamente la voce di Théo Sarapo non ha musicalità, è opaca e nasale, ma non si può escludere che, trattandosi del primo disco, il trovarsi in sala d'incisione e l'affrontare il pubblico insieme con una grande interprete abbiano frenato il giovane cantante. E non ci meraviglieremmo che, col tempo, com'è avvenuto per le altre « scoperte » della Piaf, anche la voce di Théo Sarapo risultasse più gradevole.

« Tu sei l'ultimo »

L'abisso che separa Théo dalla calda, vibrante voce della moglie è accentuato proprio dalla presenza di lei. La voce di Théo appare quella di un ragazzino timido, indifeso: la voce di Edith quella di una donna finalmente felice, che accoglie il giovanotto con la sua sicurezza, la sua maturità e una concezione dell'amore « adulta». « *Tu sei l'ultimo* — gli dice — *e il primo! Prima di te non avevo niente / con te sono felice / sei tu che io volevo / sei tu che amerò sempre! E' a questo che serve l'amore* ». Poi c'è un finale tranquillo, su un tempo di valzer. Inutile dire che l'interpretazione della Piaf è pari alla sua classe.

Sul retro una canzone — *Musique à tout va* — interpretata da lei sola. Il tono è più drammatico. L'interpretazione più vicina alla Piaf della solitudine.

Milva rilancia Fred

Dopo la morte di Fred Buscaglione, le sue canzoni caddero nell'oblio. Ingiustamente, occorre dire. Perché se è vero che molte sono di difficile interpretazione, fabbricate su misura, com'erano, per la voce e il personaggio di Fred, è anche vero che molte altre si sarebbero benissimo prestate ad essere incise e rilanciate. Le ragioni di un atteggiamento negativo sono molte e talune neppure troppo chiare.

Interessante, quindi, l'ultimo disco di Milva (Cetra SP 1140) nel quale, insieme con *Guarda che luna* (di Malgoni), è incisa una delle ultime composizioni di Buscaglione e Chiosso, *Il cielo dei bar*, scritta per il Festival di Sanremo e mai inviata. E' una bella canzone, curata nel testo e con una melodia malinconica. Milva ne fornisce una versione misurata e convincente.

set.

A colloquio con il popolare attore

Raf Vallone tra teatro cinema e TV

Non si sente ancora in grado di affrontare Brecht
Le proposte di Tennessee Williams e Barrault

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

— Vuole un po' di pane?

— No... no, grazie

— Ma guardi che è pane ferrarese, e buonissimo, sa!

Così, cordialmente, siamo stati accolti da Raf Vallone e dal regista Sandro Bolchi alla sede della RAI-TV di corso Sempione, ove è ormai in avanzata fase di lavorazione la riduzione televisiva del romanzo di Riccardo Bacchelli, Il mulino del Po.

Avevamo appreso, nel primo pomeriggio, di una interessante proposta avanzata da un produttore statunitense a Raf Vallone: e precisamente l'offerta all'attore di prendere parte, a Broadway, nel ruolo del protagonista, ad una edizione della famosa opera di Bertolt Brecht, Madre Coraggio. Volendo, quindi, accertare quanto la notizia fosse vera, abbiamo senz'altro chiesto conferma della cosa al più diretto interessato.

« Sì, è vero, il produttore americano Leo Boockman mi ha interpellato per un tale progetto, tuttavia, debbo aggiungere subito che è molto problematico che la cosa vada in porto, io per primo mi sento molto perplesso nel prendere in proposito una decisione, anche se, ora come ora, sono più propenso a non accettare la pur allettante offerta del signor Boockman. Ed al fondo di questa mia perplessità ed alla probabilità di non accogliere quest'invito credo stia principalmente una ragione non nuova per me, cioè, la sensazione che il ruolo e l'autore che mi sono stati proposti esulino ancora dalle mie possibilità drammatiche, rimangono, voglio dire, in una sfera di interessi che non corrispondono precisamente a quelli che io attualmente nutro ».

In particolare, chiediamo, quali siano i suoi attuali impegni.

« *Innanzitutto, portare a termine, insieme all'amico Bolchi, questa riduzione televisiva del* Mulino del Po. *E' un lavoro che mi sta molto a cuore e voglio impegnarmi a fondo perché possa uscirne una buona cosa. Oltretutto il tema narrativo tocca momenti particolari di un mondo e di un'epoca che mi hanno sempre interessato moltissimo* ».

Come colloca umanamente il suo personaggio, Lazzaro Scacerni?

« *A parer mio, Lazzaro Scacerni, pur con le sue caratteristiche di primitiva superstizione, di turberia contadinesca, di avidità e di colpevole coscienza per una tortuna sacrilega, rivela già una problematica assolutamente moderna della condizione umana con quei turbamenti e quell'insicurezza del vivere che sono, oggi, tipici* ».

Quindi, passando ad altro chiediamo a Vallone quali siano state, in questi ultimi tempi, le occasioni che gli si sono presentate e quali di queste intende per il futuro tenere in considerazione.

« *Le proposte che mi sono state tutte finora sono numerose ed alcune veramente curiose: basti pensare a quella di una rete televisiva nord-americana che mi ha invitato a partecipare ad uno show sulla vita dell'ex dittatore Peron, cosa che naturalmente ho rifiutato. D'altro canto ho avuto proposte veramente allettanti quale quella di Tennessee Williams di interpretare il suo lavoro* La notte dell'Iguana, *ma irrencamente non me la sono sentita di accettare perché il mondo del drammaturgo americano è, per molta parte, estraneo al mio temperamento d'attore, ed ancora l'intreccio di Jean Louis Barrault a prendere parte al dramma di Valle Inclan* Divine parole, *ma anche questo lavoro non mi attirava particolarmente e quindi non ne ho fatto niente.*

« *Mi restano da vagliare, comunque, alcuni progetti cinematografici e tra questi uno che riguarda la mia partecipazione al film* Cin Cin (tratto da' dramma di Bellerdoux) *con Deborah Kerr e con la regia, forse, di Joseph Losey, l'autore di* Eva.

« *E' da molto che sto studiando, tra l'altro, la possibilità di intraprendere la recita* Lata, *ma mi restano ancora parecchie estazione da superare. Tuttavia, in via del tutto ipotetica, se un giorno mi risolvero a fare questo passo, penso che, quasi certamente, esordirò sprandomi ad un testo di Domenico Rea. Estro fu loso* »

Aggiungiamo, infine, che l'opione della riduzione televisiva del Mulino del Po *è articolato su una nuova sceneggiatura originale elaborata dal regista Sandro Bolchi e dallo stesso autore del romanzo Riccardo Bacchelli.*

Sauro Borelli

Stasera la sesta puntata

Maghi e illusionisti a Canzonissima

MILANO, 14

Cacciato il divismo canzonettistico dalla porta, esso rientra prepotentemente dalla finestra ed è esattamente quanto è avvenuto nell'incidente fra Gianni Rondinella e il maestro G.B. Cichellero. Il pezzo di Rondinella il direttore d'orchestra di *Canzonissima* ha ritenuto di aver visto un « indegno » arrangiamento di *Il tempo passa*, ha preso in primo piano i « notabili » della canzone che finora Dario Fo era riuscito a far stare a giusto posto. Comunque, l'incidente è chiuso, e Aurelio Bertolo è già riuscito a riportare sessanta lire di tempo della Fiera con il suo insuperabile, se non irresistibile, repertorio di mossette e smorfie.

Forse questa storia di serietà e un'illusione, di cui sono responsabili i maghi e gli illusionisti, protagonisti e filo conduttore della sesta puntata di *Canzonissima*, in programma domani sera. Forse un'illusione sarà anche la serietà che i maghi cercheranno di abbozzare, alludendo a trucchi ben più grandi di certi turbini che rialzano la gonna. Ogni settimana ormai, ci si chiede: ci sarà la serietà? Forse è ben nascosta ma c'è. E poi ti sono un sospiro di sollievo, oppure presentano istanze in Parlamento o scrivono lettere poco riguardose a Dario Fo, perché, sul loro lo sketch che vi è la serietà, ci sia tenice, ormai, di *Canzonissima*.

Ma, probabilmente, lo sketch più pericoloso sarà quello da tempo rinviato, della squadra di calcio che il commendatore regala al suo caro rampollo. Tuttavia, conoscendo *Canzonissima* sono certo, e la serietà pentito che regalerà uno sa, proiettili intercontinentali, e i malati immaginari.

Il Bergonzoni Franco e Dario sarà rispettato anche questa settimana [illegible] per il medico.

Una canzone interpretata per Dario Fo e Franca Rame: [illegible] con un twist [illegible] « porgendo » [illegible] francese. *Vai pure via*, una canzone che [illegible] dimensiona il problema del matrimonio che non riesce a [illegible], per vedere [illegible] quella cosa che non può, in coscienza, [illegible] fare in [illegible] la sua [illegible] chiudere [illegible] la prima discussione, portare [illegible] strada [illegible] sera [illegible] *Vai pure via* [illegible] in contrasto di Dario Fo.

Le sue canzoni, e le sue [illegible] di questa sesta puntata [illegible] Tempo a un grande di [illegible] (Quando [illegible] Fiorello [illegible] *Canzone con le lacrime agli occhi* (Rita Cutolo), *Piccola serenata* (Dolly Renoi), *Il nostro concerto* (Umberto Bindi), *Violinello de Roma* (Rino Salvi).

Alla D'Angelo, Cocky Mazzetti, Antonio Ferro e Tony Renis hanno [illegible] la [illegible] *Violino Tzigano*, *Corinnaah* [illegible] *Quando guardo quando*

A fine mese in attività lo Studio 2 di Napoli

NAPOLI, 14

Il 20 novembre sarà ufficialmente inaugurato lo Studio TV n. 2 del Centro di Produzione napoletano di via Claudio, nella zona dei Campi Flegrei, poco distante dalla Mostra d'Oltremare. Si tratta del più grande studio televisivo della RAI e fra i uno dei più grandi d'Europa: copre un'area di circa 700 metri quadri, misura 12 metri di altezza, e formato di 4 teleschermi. Oltre le sue dimensioni, consentirà [illegible] grafiche particolarmente complesse.

Con questo Studio, che viene ad aggiungersi all'altro Studio già in funzione e che precede [illegible] programmi di [illegible] Centro di Napoli [illegible] possibilità di produzione.

Per l'inaugurazione dello Studio TV n. 2 è stato scelto il racconto dello scrittore napoletano Carlo Bernari *Un bracciò di mare*, ridotto e sceneggiato da Gian Domenico Giacobbe, che fa parte della [illegible] dei « Racconti dell'Italia di oggi ». Le prove cominceranno il 20 di questo mese, per [illegible] di Anton Giulio Majano.

Dal 26 dicembre [illegible] 23 febbraio lo Studio n. 2 sarà impegnato dalle prove e dalla registrazione delle cinque puntate del romanzo sceneggiato di Dostoievski [illegible] Fiorello [illegible] i Tullio Kezich e per la regia dello stesso Majano. Del cast fanno parte Gian Maria Volontè, Bruno Cochetti, Alberto Lionello, Giancarlo Sbragia, Tino Carraro, Franco Graziosi, Enrico Zanesche, Rosalia Grossi.

Fiorello, l'avete [illegible] conduttore del secondo Programma TV.

Michael Wilson rientra in scena

HOLLYWOOD, 14

Un Premio Delbert Mann, tratto da un romanzo di Howard Fast, segnerà il rientro dello sceneggiatore Michael Wilson nella « officina ». Il produttore Sam Goldwyn ha annunciato la versione cinematografica del romanzo di Fast *April Morning* che [illegible] della rivoluzione americana. Le riprese avranno inizio verso la fine della prossima estate. I nomi degli attori non sono stati ancora resi noti.

La scelta di Michael Wilson, lo sceneggiatore posto nella famosa lista nera dopo essere stato accusato di comunismo e dopo aver rifiutato di rispondere alle domande della Commissione parlamentare per le attività antiamericane, è certa, si ricorderà, al periodo della polemica [illegible] Mc Carthy, e Hollywood [illegible] nemici del [illegible] Wilson che [illegible] Sulla [illegible] del film [illegible] *Il ponte sul fiume Kwai*. Mentre [illegible] *April Morning* [illegible] Wilson [illegible] Hollywood.

Fleischer in America per «Sacco e Vanzetti»

Richard Fleischer, [illegible] Bambino [illegible] portare sullo schermo la vicenda [illegible] Sacco e Vanzetti assassinati negli Stati Uniti, e [illegible] Stati Uniti.

Si [illegible] Roma [illegible] per [illegible] sul [illegible] e incontrare alcune persone che furono in contatto con i due anarchici, e che potrebbero fornire elementi nuovi per il film.

Fleischer e De Laurentiis [illegible] film sarà prodotto per la prima volta in coproduzione con la [illegible] del produttore [illegible] Dino De Laurentiis Corporation of America [illegible] hanno deciso di [illegible] realizzare un grosso film con attori di grido. Lo scrupolo di Fleischer [illegible] pensato che con questa produzione il regista americano [illegible] la riproposizione della opinione pubblica e [illegible] autorità americane [illegible] Sacco e Vanzetti [illegible] processo, malgrado [illegible] che [illegible] parte del mondo [illegible] sottoposto a revisione.

Terzo anno di attività dell'Actor's studio di Roma

Sono [illegible] in questi giorni i corsi del terzo anno dell'Actor's Studio [illegible] Roma, diretto da Cecil Tylor [illegible].

Costituito nel 1960, l'Actor's Studio è frequentato da giovani attori in gran parte già [illegible] al Centro Sperimentale di Cinematografia, all'Accademia d'Arte Drammatica [illegible] presso altre scuole [illegible] teatro.

Gli attori che hanno frequentato i due corsi [illegible] hanno [illegible] Corsi [illegible] sono Marisa Belli Bianchi, Carmela Corsaro, Carlo Ferrero, Raffaella Carra (che presenta [illegible] TV [illegible] Cesare Dore, Nino Fuscagni, Arturo Mencia, Dario Poggi, Valeria Sabel, Angelo Zermani.

Gravi le condizioni di Charles Laughton

HOLLYWOOD, 14

Le condizioni di Charles Laughton, colpito ieri da una [illegible] sono molto gravi. Il [illegible] in questi ultimi giorni. L'ospedale [illegible] si trova l'ospedale [illegible] dell'Istituto [illegible] Cedars del Libano.

Morto a Parigi il compositore Spitzmueller

PARIGI, 14

E' morto a Parigi, all'età di 46 anni, il compositore Alexander Spitzmueller. Tra le sue opere più notevoli: [illegible] Brahms *mortui* e un *Salmo* che presentò per la prima volta al Festival di Venezia nel 1952, riscuotendo un notevole successo.

Nativo di Vienna, Alexander Spitzmueller si era stabilito a Parigi nel 1928.

Questa sera alle ore 22 al Teatro dell'Opera avrà luogo una serata di gala per la presentazione ai Senatori e Deputati del film

LE 4 GIORNATE DI NAPOLI

di NANNI LOY

prodotto da GOFFREDO LOMBARDO per la Titanus

I parlamentari napoletani hanno promosso la manifestazione alla quale interverranno il Presidente del Senato della Repubblica Sen. Cesare Merzagora, il Presidente della Camera On. Giovanni Leone, il Ministro dello Spettacolo On. Alberto Folchi, numerosi Ministri e Sottosegretari e unitamente alle Alte Cariche dello Stato la quasi totalità dei Senatori e dei Deputati.

DA DOMANI al SUPERCINEMA

TV controcanale

Dallo « stop » a Bernanos

La nuova serie Gioco del calcio, *la cui seconda puntata abbiamo visto ieri sera alle 19,35 sul primo canale, ha già conquistato un larghissimo pubblico, soprattutto tra i giovanissimi. La trasmissione è ben condotta e testimonia, tra l'altro, della utilità della TV sul piano didascalico: l'illustrazione dei vari movimenti (ieri si parlava dello stop da fermo) è chiarissima e può servirsi di esempi pratici di gran classe offerti dai più famosi campioni. Ma il successo di Gioco del calcio non si deve solo a questo, e neppure esclusivamente alla popolarità di questo genere di sport nel nostro paese (che tra l'altro, questa serie contribuisce a tirar giù dagli altari del « tutto purò » per mostrarne il tessuto tecnico, tutto anche di fatica e di disciplina).*

Esso si deve anche all'estraneità di un'intera sportiva di massa tanto vera tra i nostri giovani.

Così la TV diventa un mezzo di espressione per le aspirazioni di tanti ragazzi, un canale di discussione e solo un accenno, in campo particolare, ma dimostra il ruolo che una TV aperta davvero democraticamente e attenta alle esigenze dell'opinione pubblica, potrebbe avere se cercasse e di raccogliere le voci della gente. Infine, partendo dal calcio, la TV potrebbe portare la sua attenzione anche verso altre branche dello sport, come l'atletica leggera, forse meno popolare, ma certo ugualmente educativa.

La serata, che sul primo canale ha avuto il suo centro nello show musicale dedicato a Connie Francis e Sacha Distel e nella registrazione dell'incontro interlegghe Italia Scozia, ha visto sul secondo la conclusione dei Dialoghi delle Carmelitane, la cui prima puntata era stata trasmessa lunedì. Il testo è certamente interessante: su un piano di dignità e sostenuto da un procedere lento ma intenso, esso dibatte un problema di coscienza dal punto di vista cattolico.

La sua debolezza più grande sta, però, nella assoluta incomprensione che in esso si manifesta del rapporto tra questo problema di coscienza delle suore carmelitane e il contesto storico (quello della rivoluzione francese) nel quale si colloca. Proprio per questo, esso finisce per dare una visione distorta della prospettiva storica e implicitamente un giudizio reazionario su quel grande avvenimento che scosse e illuminò il mondo oltre che la Francia. Qualcuno già ha detto che i Dialoghi delle Carmelitane appaiono particolarmente congeniali al mezzo televisivo.

La constatazione ci pare esatta. La regia di Orazio Costa ha cercato di strutturare fino in fondo questa congenialità e ha raggiunto momenti di notevole efficacia, come quelli del pronunciamento del voto di martirio da parte delle suore e quello della marcia finale verso il patibolo. Non sempre, tuttavia, egli è stato sostenuto dalla recitazione delle attrici il cui volto non riuscirà a sopportare completamente la spietata indagine delle telecamere.

g. c.

vedremo

L'Inghilterra nell'anno '40

Sabato 17 novembre, alle 22,15, [illegible] sul primo canale la quinta puntata delle memorie di Winston Churchill dal titolo *Uno a zero*. E' la seconda della trasmissione [illegible] Inghilterra [illegible] opposto [illegible] combattere contro la minaccia [illegible] invasione [illegible] di Churchill di ottenere l'appoggio degli USA.

Nel corso [illegible] comparsa [illegible] Olivier Nichols, che [illegible] di fronte al [illegible] Inghilterra una delle [illegible] della Home Guard, [illegible] Brigadier Generale Peter Young uno [illegible] fondatori [illegible] Commando [illegible] Thomas, che [illegible] del [illegible] Churchill [illegible] Roosevelt, che [illegible] nel corso [illegible] stampa [illegible] Casa Bianca in [illegible] che [illegible] potenze dell'Asse [illegible] vinta [illegible] Gran Bretagna, [illegible] Americhe, [illegible] con [illegible] parlato. Per [illegible] quest'ultimo [illegible] e trasformare [illegible] Paese in un [illegible] arsenale della democrazia.

Incontro con Valgimigli

Sempre sabato, alle 21,05, [illegible] secondo canale [illegible] con Mario Valgimigli.

Nato a S. Piero in Bagno (Forlì) il 9 luglio 1876, già professore [illegible] greco [illegible] per ordinario di letteratura greca nelle Università di Messina, Pisa e Padova, Mario Valgimigli [illegible] di [illegible] sulla letteratura greca e di traduzioni e commenti, [illegible] opere [illegible] Aristotele, Eschilo, Omero, Le [illegible] Aristofane, *Le rane*, *Le Tesmofore*, *Le Nuvole*, *Le Vespe*, *Le